



Senago, 18 dicembre 2018

Spett.le
Regione Lombardia
Invio Osservazioni formali
territorio@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: procedura di **variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** finalizzata alla **delimitazione delle fasce fluviali del torrente Seveso**, nel tratto da Montano Lucino (CO) a Milano, e alla **definizione dell'assetto di progetto**. - **[Osservazioni]**.

I Sottoscritti **Consiglieri Comunali** del Comune di Senago (MI), Riccardo **Tagni** e Sergio **Savio**, presentano la seguente osservazione.

PREPOSTO CHE

A partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenente le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.



Quadro della pericolosità e del rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

- Le mappe di pericolosità e rischio del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Rif. Appendice 1 - Quadro conoscitivo Direttiva alluvioni 2007/60/CE – revisione 2015) hanno integrato il quadro conoscitivo del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI) sopradescritto. In particolare, nel territorio di analisi del progetto:
- hanno delimitato con continuità a livello d'asta, le aree allagabili dai corsi d'acqua Seveso, Carbogera, Pudiga e Guisa, per tre diversi tempi di ritorno (10 – pericolosità alta, 100 – pericolosità media e 500 – pericolosità bassa);
 - hanno integrato nelle delimitazioni di cui al punto precedente e nelle delimitazioni già presenti nell'Elaborato 2 del PAI, le aree allagate nel corso degli eventi alluvionali recenti (Anno 2014).
 - hanno fornito un quadro complessivo del grado di rischio (da R1 a R4) al quale risultano esposti gli elementi sensibili che ricadono entro le aree allagabili.
 - In particolare, le delimitazioni effettuate con continuità a livello d'asta mostrano aree potenzialmente allagabili con estensione significative:
 - sul Seveso, tra i comuni di Villa Guardia, Grandate, Luisago e Casnate con Bernate (piene poco frequenti – M e rare - L); nel tratto tra Veremate con Minoprio e Barlassina (piene frequenti - H, M e L); a Bovisio Masciago (piene M e L), al confine tra Varedo e Paderno Dugnano (piene M e L) e nel tratto tra Paderno e Milano (piene H, M e L);
 - sul Carbogera, in comune di Senago (piene H, M e L) e in comune di Novate (piene H, M e L);

IL PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI

La Direttiva europea 2007/60/CE, recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale gestione del rischio di alluvioni. Scopo della Direttiva 2007/60/CE infatti è quello di istituire un quadro per la valutazione e gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni.

Lo strumento per la valutazione è rappresentato dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (art. 6 D.Lgs. 49/2010 e art. 6 Dir. 2007/60/CE).

Le mappe della pericolosità riportano l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali e artificiali) e dai laghi, con riferimento a tre scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti) distinti con tonalità di blu, la cui intensità diminuisce in rapporto alla diminuzione della frequenza di allagamento.

Le mappe del rischio segnalano la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) e il corrispondente livello di rischio, distinto in 4 classi rappresentate mediante colori: giallo (R1-Rischio moderato o nullo), arancione (R2-Rischio medio), rosso (R3-Rischio elevato), viola (R4-Rischio molto elevato).

Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli Elaborati del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (P.A.I.) approvato con DPCM 24 maggio 2001.

A partire dal quadro della pericolosità e del rischio di alluvioni definito con l'attività di mappatura, le norme comunitarie prevedono l'obbligo di predisporre per ogni distretto un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (art. 7 D.Lgs. 49/2010 e art. 7 Dir. 2007/60/CE), contenente le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di ridurre le conseguenze negative dei fenomeni alluvionali nei confronti, della salute umana, del territorio, dei beni, dell'ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.

Estratto da: “Progetto Strategico di Sottobacino del torrente Seveso – Novembre 2017 – Approvato con Deliberazione n. X/7563 del 18/12/2017”.



PREMESSO

<http://pianoalluvioni.adbpo.it/seveso/>

SEVESO

La Variante riguarda il torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano ed integra i contenuti della pianificazione di bacino vigente, sia in termini di quadri conoscitivi di base che in termini di valutazioni di pericolosità e rischio e conseguentemente di obiettivi e misure.

Con Decreto del Segretario Generale [n. 248 del 19 dicembre 2017](#) è stato pubblicato lo Schema di Progetto di Variante, *al fine di promuovere la partecipazione attiva*.

[Schema Progetto Variante](#)

Index of /PAI/Attuazione_del_Piano/Varianti_fasce_fluviali/Seveso

Name	Last modified	Size	De-
Parent Directory			-
Allegato 1/	2018-04-04 18:56	-	
Allegato 2/	2018-04-04 19:02	-	
Allegato 3/	2018-04-04 19:02	-	
Decr_248-2017_torr_Seveso.pdf	2018-04-04 17:42	2.2M	
Relazione_Tecnica_Seveso_12122017.pdf	2018-04-04 17:42	1.5M	

CONSTATATO CHE

Sui territori interessati dalla procedura di **variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)** finalizzata alla **delimitazione delle fasce fluviali del torrente Seveso**, nel tratto da Montano Lucino (CO) a Milano non è stato dato risalto in termini di pubblicità e propaganda diffusa.



Non vi è stata la sensibilità di coinvolgere il maggior numero di attori; da primo informandoli di quanto è in corso ed in seconda battuta mettendoli nelle condizioni di fornire contributi, migliorie, suggerimenti, obiezioni e altro

Il Movimento 5 Stelle presenta la seguente osservazione.

Sulla base della documentazione messa a disposizione all'indirizzo: <http://pianoalluvioni.adbpo.it/seveso/> - [Schema Progetto Variante](#) e da quanto sopra esposto.

Si nota la mancanza di precisione nei dati grafici pubblicati nella "...procedura di variante al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) finalizzata alla delimitazione delle fasce fluviali del torrente Seveso, nel tratto da Montano Lucino (CO) a Milano, e alla definizione dell'assetto di progetto..." .

Spesso questi elaborati non risultano coerenti con lo stato di fatto attuale. Non vengono riportate puntualmente le informazioni del territorio ad esempio i nuovi insediamenti prossimi ai confini fluviali.

In estratto evidenziamo quanto è previsto nel: - Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Interventi sulla rete idrografica e sui versanti Legge 18 Maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6-ter Adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1 in data 11.05.1999 7. Norme di attuazione Titolo II – Norme per le fasce fluviali Allegato 3 – Metodo di delimitazione delle fasce fluviali -

3.1.4. Caratteristiche delle opere idrauliche e delle infrastrutture significative. La caratterizzazione va svolta attraverso i seguenti elementi principali: - definizione dell'assetto delle opere idrauliche esistenti: argini, difese di sponda, soglie o traverse di fondo, opere di sponda con funzioni di regimazione idraulica; - analisi della funzionalità delle opere in relazione al contenimento delle piene e al controllo delle modificazioni morfologiche dell'alveo; - individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti condizionanti l'assetto del corso d'acqua: cave in golena, attraversamenti, viabilità, insediamenti. **L'acquisizione dei dati va normalmente condotta tramite fotointerpretazione di rilievi aerei a scala di dettaglio e successiva taratura e integrazione con sopralluoghi in campo.** Ove disponibili possono essere utilizzati i catasti delle opere idrauliche.



SI CHIEDE QUINDI

1. *L'aggiornamento delle tavole allo stato di fatto [novembre/dicembre 2017].*
2. *Una revisione attraverso questo aggiornamento prima dell' Adozione definitiva della variante.*

Ringraziandovi anticipatamente porgiamo distinti saluti.

Sergio Savio

Riccardo Tagni

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle Senago

Vedi Allegato 1